



Paolo Fresu

Curriculum Extra-breve

Probabilmente non serve più presentare un musicista così importante e conosciuto quale Paolo Fresu.

Onnivoro in tutti i sensi e aperto a 360° verso tutto ciò che è arte e cultura, il trombettista sardo che da poco ha girato la boa dei Sessanta, vanta un curriculum sinceramente sorprendente per un musicista italiano, avvicinandolo semmai ai pochi globe-trotter culturali che hanno fatto del viaggio e di mille esperienze diverse la loro ragione d'essere primaria. Dai tempi della banda musicale del suo piccolo paese sardo agli studi con Bruno Tommaso, dai Seminari di Siena Jazz ai grandi premi e riconoscimenti internazionali conquistati, dalle Lauree Honoris Causa dell'Università Bicocca di Milano e della Berklee School of Music americana alla oggi ex-presidenza della Federazione del Jazz italiano, dall'impegno sempre solidale ad ampio spettro nel mondo dello spettacolo ai quasi cinquecento dischi incisi lungo una carriera che ha ormai superato i quarant'anni, Paolo è ormai davvero diventato un importante e riconosciuto personaggio stimato in vari ambiti della vita pubblica e sociale del nostro paese.

Per citare collaborazioni e festival che lo hanno visto protagonista bisognerebbe stilare una lunga lista comprendente un'altissima percentuale dei nomi top della storia del jazz moderno e il 99% delle più importanti manifestazioni dedicate sul pianeta alla musica afroamericana contemporanea. Il suo impegno è implacabile e stakanovista. Basterebbe citare i trentasei anni di direzione del suo festival *Time in Jazz* che ogni estate richiama migliaia di appassionati in Sardegna o la sua etichetta Tũk Music, nata quasi tre lustri fa, fiore all'occhiello delle migliori esemplificazioni di gestione di un'impresa davvero culturale capace di dare voce a decine di nuovi protagonisti dell'attuale entourage jazzistico. Se a questo si aggiungono la lunga attività didattica, le tante sue escursioni nei campi della musica classica, dell'arte pura, del cinema, della televisione, della danza, del teatro e il suo impegno sociale per Amnesty International, Medici Senza Frontiere, Emergency, Fondazione Francesca Rava, Asia e Unesco (per la quale nel 2016 e 2017 è stato Ambasciatore per i giovani italiani) il cerchio di una davvero rara, intelligente, coerente e cristallina personalità è presto delineato.